



CROCE ROSSA ITALIANA
COMITATO REGIONALE DELLA SICILIA - PALERMO

SGUARDI ... INCONTRI... PARTENZE



Questa è una missione fatta di sguardi, di incontri, di partenze e di addii ad iniziare dal primo impatto con Lampedusa: dall'aereo l'isola è brulla, assolata, pochissimi alberi, scogliere alte, mare limpido, spiagge chiare, casette basse e ordinate ortogonalmente. Praticamente il luogo ideale per una vacanza estiva! Mentre guardavo mi chiedevo: "quale sarà esattamente il mio compito di infermiera volontaria su questo scoglio nel Mediterraneo?"

Le risposte non hanno tardato ad arrivare; mi è bastato guardare negli occhi quegli uomini, quelle donne, quei ragazzi, e, a volte bambini che arrivavano a getto continuo, prima sul molo e poi al centro di soccorso e di accoglienza: mi è bastato guardare i clandestini!

Sguardi stanchi, a volte stremati, sguardi al limite della sopravvivenza a causa della disidratazione.

Sguardi spaventati, spenti, disperati, impauriti e qualche volta, negli occhi dei più fortunati, ho incontrato sguardi speranzosi.

Sguardi persi nell'orizzonte per cercare un amico perduto in mare, nel deserto o chissà dove.



CROCE ROSSA ITALIANA

COMITATO REGIONALE DELLA SICILIA - PALERMO

Sguardi che portavano il peso di atrocità e privazioni di tutta una vita vissuta in paesi in guerra da sempre; ed ancora sguardi di chi con ostinazione ha percorso migliaia di chilometri attraverso Paesi, frontiere, deserto e mare per inseguire una speranza di futuro per se e per la propria famiglia. Sguardi, sguardi, sguardi in cui ci si può perdere come nell'infinito che ognuno ha dentro di se! Sguardi che sono diventati miei.



Ho incontrato persone: uomini e donne ragazzi e bambini e poco mi importa se erano clandestini!

Ho incontrato persone straordinarie ed altre meno; chi soffriva veramente e chi fingeva, ho incontrato la dignità, l'affetto disinteressato, il rispetto, la caparbietà di chi deve farcela.

Ho incontrato chi invece pensava di essere più bravo o più furbo, e che avrebbe potuto prendersi gioco di me o di altri.

Ho incontrato il dolore lancinante delle ustioni nascosto dal sorriso, da carezze e baci per i propri figli, ed in questo quadro anche nei miei confronti c'è stato posto per un sincero abbraccio e strette di mani e regali di spontanea tenerezza e di sincero affetto.

Ho incontrato nelle giovani donne l'onta, l'orrore, lo schifo e l'umiliazione di violenze sessuali, ho incontrato il loro pudore, la vergogna e al tempo stesso

2



CROCE ROSSA ITALIANA

COMITATO REGIONALE DELLA SICILIA - PALERMO

la voglia o il bisogno di raccontarmi di momenti terribili : le ho ascoltate,consolate, abbracciate, rassicurate, protette e qualche volta ho pianto con loro della loro rabbia impotente .

Ho incontrato altre ragazze invece, con il volto tatuato di croci ma semicoperto dai veli di seta colorata e festosa come un testimone palese di imperiosa voglia di vivere:con la bibbia in mano mi narravano le loro storie di ragazzine cresciute troppo in fretta fra uomini senza scrupoli,mi dicevano del loro dolore fisico e morale ma senza rabbia, con calma, con il distacco e la consapevolezza dell'essere vive e con la rassegnazione di chi ha una fede incrollabile.

Ho incontrato piccoli viaggiatori inconsapevoli della loro condizione, il più piccolo fra loro aveva circa 50 giorni di vita e viaggiava solo! Si proprio così, una madre disperata non avendo il denaro per un viaggio assurdo, lo aveva imbarcato affidandolo ad una ragazza su una spiaggia in Libia, sperando di dargli un futuro e magari di ritrovarlo prima o poi! Guardavo quel bimbo bellissimo e non potevo fare a meno di chiedermi dove fosse la madre, come stesse in quel momento e cosa stesse facendo, ma soprattutto quanto era grande quella rinuncia e quanto amore c'era!





CROCE ROSSA ITALIANA

COMITATO REGIONALE DELLA SICILIA - PALERMO

Ho visto arrivi e partenze uguali e diverse.

Ho visto partenze fatte di lunghe liste di nomi ammassate nell'ingresso del centro, di uomini e donne e bambini e ragazzi che ordinatamente e silenziosamente attendevano il loro imbarco, come un inevitabile esodo.

Ho visto partenze rumorose più simili ad un mercato arabo che trasferimenti per altri CPA.

Ho visto partenze nervose per il caldo, per l'angoscia, per la disperazione di una separazione da un fratello, o da una fidanzata.

Ho visto partenze con persone felici di andarsene dal centro di Lampedusa, ed altre in lacrime supplicare di rimanere ancora un giorno perchè il loro futuro era così incerto che persino quella strana realtà rappresentava per loro stabilità e futuro.

Ho visto partenze di donne e ragazze fatte di lunghi abbracci, di auguri di buona fortuna per le nostre reciproche vite anche se so che dal momento in cui ci siamo incontrate siamo diventate indissolubilmente le une parte delle altre.

Ho visto partenze colme di gratitudine per me e per quel poco, e a volte pochissimo, che ho potuto e saputo fare, mi rendevo conto che semplicemente avevo ascoltato le loro verità con il massimo del rispetto ed in grande silenzio.

Ho visto uomini che indossano una divisa per mestiere, abituati a missioni all'estero, o abituati a lavori pericolosi, uomini e donne abituati a schermare i propri sentimenti e le proprie emozioni commuoversi per quegli abbracci sinceri e profondi accompagnati spesso da piccoli regali come pezzetti di stoffa dei loro abiti, qualche granello della loro terra, o più semplicemente una preghiera recitata insieme: non importa come si chiama il Dio a cui ci si rivolge!

Ho visto vite e volti che non incontrerò mai più, ma anche solo per un attimo le ho vissute con loro!



Quando una infermiera volontaria accetta una missione, accetta anche di mettersi in discussione, di mettere in gioco tutta se stessa, è una cosa difficile ed al tempo stesso semplice capire quando la parte razionale che ci accompagna sempre deve lasciare il posto alle emozioni.

Non c'è niente di sbagliato nel transfert perché calandoci nelle esigenze di chi ha bisogno e nel loro travaglio, ogni incontro, ogni sguardo, ogni abbraccio, ogni addio da quel momento in poi diventerà parte di noi; questo è un arricchimento personale incalcolabile.

Sono proprio queste le occasioni che ci ricordano che ognuno di noi è fatto di ragione e di emozioni, e mai come in questi momenti testa e cuore si fondono; situazioni che noi infermiere volontarie abbiamo il privilegio di vivere e che ci rendono uguali e al tempo stesso tremendamente differenti dalla moltitudine.

Sono state le piccole e grandi cose che ho vissuto a Lampedusa che mi hanno fatto trovare la forza di affrontare la fatica fisica e mentale per essere sempre disponibile ad aiutare chi ne aveva bisogno, a volte lasciandomi guidare dal "sesto senso", a volte dal cuore, altre volte dalla ragione.



CROCE ROSSA ITALIANA

COMITATO REGIONALE DELLA SICILIA - PALERMO

Per fare ciò ho dovuto lasciare fuori dall'isola tutti i miei preconcetti, le mie certezze, e mi sono messa a nudo!

Ho cercato di essere sempre sorridente e disponibile, pronta ad ascoltare chiunque avesse voglia di parlarmi di cose gravi o leggere, ho cercato di rimanere al mio posto ed ho lasciato che fossero gli altri ad avvicinarsi : e così è stato!

Ho cercato di essere positiva ma al tempo stesso realista, concreta , ho tentato in ogni modo di non farmi influenzare ne da situazioni ne da persone, di essere indipendente, di essere pragmatica; ho cercato di essere me stessa ed al tempo stesso di applicare l'etica che contraddistingue tutte le infermiere volontarie, insomma ho tentato di essere all'altezza del mio compito !

Non so se a Lampedusa ho svolto bene o male il mio lavoro e oggi non so neppure se ci tornerò, ma di una cosa sono certa ho dato tutto quello che potevo, ed ho imparato molto di più di quello che sapevo, ci ho messo tutta la passione, l'amore, la determinazione che avevo a disposizione dentro di me ed ho scoperto di avere più forza di quanta immaginassi; il risultato è che ho ricevuto molto molto di più, di quanto ho dato, da tutti coloro che ho incontrato clandestini, medici, infermieri, poliziotti, carabinieri, guardia di Finanza, Guardia Costiera ed ancora cuochi, inservienti, mediatori culturali, gente comune ; a tutti coloro che hanno reso possibile questa esperienza ed un mio personale accrescimento , un " grazie " di cuore.

Un particolare ringraziamento all'Ispettorato Provinciale di Trapani e a S.Ila Mineo e all'Ispettorato Regionale e S.Ila Mirto che hanno reso possibile la mia missione, e questa bella, forte e formativa esperienza a Lampedusa.

F.to

Laura Rizzello

Field officer progetto Praesidium/Argo2005